

In arrivo i nuovi standard per le etichette
dei prodotti in vendita a livello internazionale

Rivoluzione Qr Code Come cambia la spesa

TRA I 3 E I 5 EURO per ogni fattura inviata e tra 4 e 6 euro per ogni fattura ricevuta. Ecco due esempi di quanto possono risparmiare nei costi operativi rispettivamente le aziende di produzione e quelle di distribuzione di beni di consumo che effettuano lo scambio elettronico di documenti EDI (Electronic Data Interchange) secondo gli standard GS1. E in Italia sono più di 8 mila le imprese che lo fanno. A sviluppare gli standard GS1 EDI è l'organizzazione non profit internazionale GS1, presente in 160 paesi e che in Italia riunisce più di 40 mila imprese che operano in un ampio spettro di settori, dal largo consumo alla sanità, dal mondo bancario, fino alla logistica e alle costruzioni. «Lo scenario attuale impone un'accelerazione della digitalizzazione per tutte le imprese italiane, indipendentemente dalla loro grandezza» dice Andrea Ausili, standard and innovation director di GS1 Italy, «e i nostri standard globali sono fondamentali per creare un ecosistema interoperabile e adattabile a ogni azienda, comprese quelle con risorse limitate».

Tuttavia, Ausili evidenzia che molte piccole e medie aziende sottoutilizzano lo scambio elettronico di documenti, perdendo così molti benefici connessi al processo di digitalizzazione. Non va dimenticato infatti che l'innovazione continua la sua marcia e oggi, a oltre 50 anni dall'introduzione dei rivoluzionari codici a barre che accompagnano i prodotti in commercio, è in arrivo un altro cambiamento radicale. Il 26 giugno 2024, 22 aziende leader mondiali del largo consumo, hanno firmato una dichiarazione congiunta per chiedere che distributori e produttori del settore adottino i codici di nuova generazione entro il 2027. Si tratta dei «Qr code standard GS1», che possono contenere molti più dati rispetto ai barcode tradizionali e incorporare anche un link che permette di connettersi al web e avere una grande quantità di informazioni sui prodotti, consigli d'uso, ricette, indicazioni sulla provenienza e sul riciclo o il riutilizzo delle merci e degli imballaggi. «La transizione ai Qr code standard GS1 è imminente», aggiunge Ausili, «prepararsi ora significa cogliere immediatamente l'opportunità di connettere consumatori e partner della filiera a una vasta gamma di informazioni sui prodotti, semplicemente tramite uno smartphone o una scansione».

Andrea Telara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RUOLO
SVOLTO
DA GS1

A sviluppare gli
standard GS1
EDI è
l'organizzazione
non profit
internazionale
GS1, presente
in 160 paesi
e che in Italia
riunisce
più di 40 mila
imprese